

Roma, 18 febbraio 2022

Stima del recupero potenziale di gettito dei Comuni della Regione Siciliana

Appunto metodologico

1. Questo documento illustra in sintesi gli elaborati relativi alla stima del potenziale recupero dei gettiti da entrate proprie correnti non incassati dai Comuni siciliani (per mancata riscossione o per evasione dagli obblighi tributari o tariffari).

Il lavoro è stato svolto dal Dipartimento Finanza locale della Fondazione IFEL nell'ambito della collaborazione con ANCI Sicilia, al fine di fornire informazioni utili per la migliore conoscenza del fenomeno dell'evasione fiscale e delle esigenze di recupero ad essa correlate, nonché per la predisposizione dei documenti necessari allo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica che la Regione Siciliana intende attivare per l'affidamento di servizi a supporto della gestione e riscossione delle entrate dei Comuni dell'Isola.

Il lavoro è stato svolto, altresì, a cura e spese dell'IFEL nell'ambito del "Progetto Riscossione" attivato e finanziato sulla base dell'articolo 57, comma 2-novies, del decreto-legge n. 124/2019, mirante a sviluppare la capacità di riscossione dei Comuni attraverso diversi strumenti operativi, dalla formazione al supporto diretto, alla realizzazione di indagini e studi conoscitivi dei fenomeni connessi alla dimensione e alla dinamica delle entrate locali. **La stima è stata condotta per tutti i Comuni siciliani, dei quali i 98 enti che hanno preventivamente manifestato interesse ad utilizzare i servizi oggetto della selezione basata su ambiti sub-regionali costituiscono un sottoinsieme, oggetto di appositi elenchi e tabelle.**

Va segnalato che la stima prodotta non pretende di rappresentare puntualmente le potenzialità di recupero di ciascun ente, che possono scostarsene anche significativamente in relazione a condizioni locali non valutabili in questa sede, ma vuole costituire un punto di riferimento sufficientemente significativo con riferimento ai livelli aggregati (lotti di gara, ambiti territoriali intermedi, intero territorio regionale).

Il gruppo di lavoro IFEL è composto dalla dott.ssa Carmela Brugnano, dal dott. Giuseppe Ferraina e dal dott. Andrea Ferri.

2. Per la stima del potenziale recupero da mancata riscossione, a qualsiasi titolo, delle entrate proprie correnti, sono stati presi a riferimento i **dati di bilancio riferiti all'esercizio finanziario 2019**, considerato più attendibile rispetto al 2020, in quanto quest'ultimo risulta fortemente condizionato dagli effetti della pandemia da virus Covid-19 sulla tenuta delle entrate.

Sono stati presi in considerazione i dati da contabilità analitica (DCA), comunque confrontati, laddove possibile, con le relative informazioni riportate negli schemi di bilancio (SDB) e, per le riscossioni, con le banche dati SIOPE e F24 (limitatamente ai gettiti IMU/TASI).

3. Le entrate correnti proprie considerate ai fini dell'analisi sono ricomprese nei seguenti cinque aggregati:

- a. TARI;
- b. IMU/TASI (di seguito sempre indicata come "IMU");
- c. Altre imposte e tasse (ad esclusione dell'addizionale comunale all'IRPEF, in quanto estranea alle possibilità di diretto intervento gestionale dei Comuni);
- d. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- e. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni.

4. Per ciascuno degli aggregati indicati, è misurata in termini percentuali **la mancata riscossione**, utilizzando il complemento al 100% degli incassi annui (c/competenza e c/residui) rapportati ai relativi accertamenti.

Seguendo questa impostazione generale sono state adottate alcune specifiche condizioni di calcolo come di seguito sinteticamente riportate:

- a. **TARI:** per singolo ente la mancata riscossione viene in ogni caso ricompresa in un intervallo tra 0% (soglia minima) e 65% (soglia massima specificando che gli accertamenti sono depurati della quota "non ricorrente", quest'ultima valorizzata fino ad un massimo del 70% degli accertamenti totali di riferimento);
- b. **IMU:** la mancata riscossione viene ricompresa in un intervallo tra 0% (soglia minima) e 10% (soglia massima), specificando che gli accertamenti sono depurati della quota "non ricorrente", quest'ultima valorizzata fino ad un massimo del 70% degli accertamenti. Ai fini del computo della mancata riscossione IMU, il dato di cassa utilizzato è il valore massimo tra le riscossioni da bilancio e i versamenti F24;
- c. **Altre imposte e tasse:** la mancata riscossione viene ricompresa in un intervallo tra 0% (soglia minima) e 25% (soglia massima), considerando gli accertamenti di riferimento al netto dell'intera quota "non ricorrente" eventuale;
- d. Proventi derivanti dall'**attività di controllo e repressione delle irregolarità** e degli illeciti: gli accertamenti di riferimento sono considerati al lordo della eventuale quota "non ricorrente";
- e. **Vendita di beni e servizi e proventi** derivanti dalla gestione dei beni: gli accertamenti di riferimento sono considerati al lordo della eventuale quota "non ricorrente".

La somma di cui ai punti da a) ad e) determina la quota della mancata riscossione (posizioni note, ma non coperte da pagamenti) per singolo ente.

5. Un'ulteriore componente di recupero di entrata è riconducibile all'**evasione in senso stretto**, che produce altre mancate riscossioni rispetto alla stessa fase di accertamento fiscale. A tal fine, quale *proxy* attendibile, si utilizza il *tax gap* IMU/TASI stimato per singolo ente dal MEF in sede di determinazione della capacità fiscale standard. Più precisamente, in questa fase della stima sono state utilizzate le seguenti condizioni metodologiche:

- a. **IMU:** a ciascun ente viene attribuita una mancata riscossione pari al proprio *tax gap* abbattuto al 65% (in aggregato regionale il valore stimato ammonta a 191 mln. di euro);

- b. **TARI:** nel complesso viene assegnata una quota del *tax gap* pari a 63 mln. di euro (circa un terzo del *tax gap* IMU regionale), per metà ripartiti tra i singoli enti in proporzione degli accertamenti TARI, per l'altra metà sulla base della mancata riscossione "ordinaria";
- c. **Altre imposte e tasse:** a livello di comparto viene assegnata una quota *tax gap* pari a 29 mln. di euro (circa il 15% del *tax gap* IMU), ripartiti tra i singoli enti in proporzione della mancata riscossione "ordinaria".

In assenza di dati di settore, non rinvenibili dalle fonti utilizzate, si è ritenuta nulla la componente "evasione" non solo nel caso dei proventi da sanzioni (fonte di entrata generata di fatto dagli accertamenti comunali), ma anche nel caso dei proventi da beni e servizi.

6. Per gli enti che alla data odierna non hanno trasmesso alla BDAP i dati di bilancio 2019 (29 comuni), la stima della mancata riscossione viene effettuata assegnando a ciascun ente interessato il valore medio pro capite stimato per lotto di gara/classe demografica di appartenenza.

7. Infine, allo scopo di assicurare una maggiore aderenza con il valore FCDE di parte corrente inserito nel bilancio di previsione per l'annualità 2019 dagli stessi enti, che rappresenta ragionevolmente un'informazione attendibile sul fenomeno indagato, la stima finale della mancata riscossione di ciascun Comune viene corretta attribuendo il valore massimo tra il dato risultante dai punti precedenti e il 65% del FCDE.

Le informazioni risultanti dalla stima sono riportate (sia per gli aggregati sia negli elenchi per singolo ente) mantenendo la scomposizione esposta nella seguente tabella di riepilogo regionale per ambiti di gara.

Lotto	Ambito	N. Enti	POP	TARI - Stima mancata riscossione	TARI - Stima evasione	IMU - Potenziale recupero	Altri tributi - Potenziale recupero (esclusa Add_IRPEF)	SANZIONI - Stima mancata riscossione	Proventi BENI E SERVIZI - Potenziale recupero	Quota espansione (Comuni mancanti)	Eventuale correttivo da FCDE	TOTALE - Stima potenziale recupero
1	PALERMO	82	1.222.988	90.873.025	16.164.098	61.465.912	48.262.004	87.232.953	9.272.327	13.863.141	865.395	327.998.855
2	CATANIA	58	1.072.634	80.427.543	13.795.353	50.603.514	7.600.633	24.218.350	11.986.356	4.500.009	8.963.788	202.095.546
3	AGRIGENTO	43	423.488	30.390.781	5.743.429	23.699.379	4.957.116	826.977	4.997.486	6.420.454	481.893	77.517.515
	TRAPANI	24	421.256	30.358.533	5.775.720	21.186.636	5.035.872	3.017.147	16.683.088	0	1.124.360	83.181.355
4	CALTANISSETTA	22	255.931	11.157.354	2.496.737	9.298.899	1.111.215	99.900	490.225	3.100.811	104.291	27.859.432
	RAGUSA	12	315.601	12.620.340	3.764.519	14.684.874	330.342	1.541.650	11.707.794	2.315.247	1.474.056	48.438.822
	SIRACUSA	21	389.344	38.968.181	6.175.945	17.907.889	8.071.657	3.769.587	6.956.972	11.169.335	1.126.061	94.145.627
5	ENNA	20	160.161	4.192.591	1.149.014	6.276.747	649.918	286.646	500.852	8.056.822	143.611	21.256.201
	MESSINA	108	613.887	37.580.610	7.898.415	29.257.771	3.928.620	3.723.359	17.120.431	1.254.516	2.646.813	103.410.535
Totale complessivo		390	4.875.290	336.568.958	62.963.229	234.381.620	79.947.375	124.716.569	79.715.531	50.680.335	16.930.270	985.903.887